

Lettera agli Amici di **MARCELLO CANDIA**

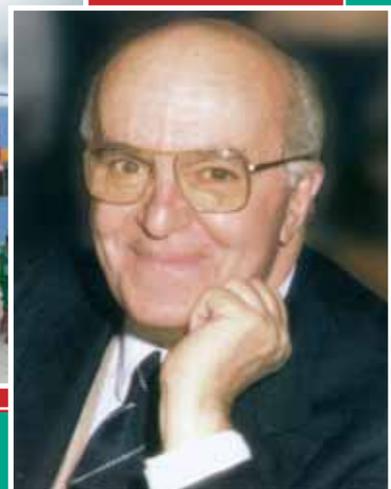


LA FILARMONICA DELLA SCALA

diretta dal Maestro Nicola Luisotti

**commemora il 30° anniversario
della morte di Marcello Candia**

TEATRO ALLA SCALA DI MILANO
LUNEDÌ 14 GENNAIO 2013



Fondazione Dr. Marcello Candia



e la storia continua!

Nel 2013, ricorre il 30° anniversario della morte di Marcello Candia. Trent'anni sono un arco di tempo piuttosto lungo, specie nella società dove tutto corre troppo velocemente perché si conservi la memoria di una persona e della sua opera.

La fondazione che da Candia prende il nome è invece testimone di un fatto singolare: a distanza di tempo, nonostante i pochi mezzi utilizzati per diffonderne la conoscenza, la memoria di Marcello rimane un fatto tangibile, documentato anche dalle offerte e dai lasciti che giungono ancora numerosi e che vanno, come di consueto, tempestivamente investiti nella realizzazione di opere in Brasile.

Sulla scia dei tanti che hanno alimentato la storia di una carità vissuta, che si è piegata per sovvenire i bisogni dei poveri, dei sofferenti e che ha tracciato nel nostro paese una teoria di testimonianze

(da Benedetto Labre a Giuseppe Cafasso, da Giuseppe Benedetto Cottolengo a Leonardo Murialdo, per citarne solo qualcuno) sono numerosi gli esempi di persone che, cambiando vita, si sono dedicati interamente alla povertà e alla cura della salute dei diseredati del mondo. Sono così nate nel tempo opere che rimangono come il segno della testimonianza cristiana lì dove è più evidente il bisogno, ai margini della società. D'altronde Papa Montini aveva pronunciato un frase ormai famosa: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (E.N. n. 41). Marcello era testimone in prima persona, convinto che per cambiare le cose è necessario agire, secondo l'insegnamento di Gandhi che diceva: «Sii il cambiamento che vuoi vedere». A buon titolo Marcello Candia può essere annoverato tra queste presenze luminose che in tutte le epoche si sono fatte carico delle necessità del genere umano. Un riconoscimento, come sappiamo, è venuto, nel ventesimo anniversario della scomparsa, con l'attribuzione da parte del comune di Milano di una medaglia d'oro alla memoria di Candia e alla sua Fondazione, e dell'intitolazione a Milano di un parco a suo nome. Tra l'altro sono già più di una decina le scuole che in Lombardia sono state intitolate a Marcello Candia, l'ultima in ordine di tempo a Milano in via Polesine. Un riconoscimento ancora più grande potrebbe venire dalla Chiesa: si concluderà infatti nel prossimo anno il processo di beatificazione che porterà alla Venerabilità di Marcello Candia. Certo, per la proclamazione a Beato la Chiesa ritiene necessario un miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile. Ma per questo è necessario diffonderne la conoscenza, favorire l'incontro di tanti con la sua testimonianza semplice e radicale di industriale che lascia tutto per essere compagno di strada delle povertà del mondo. Il 14 gennaio 2013 la Filarmonica della Scala renderà omaggio a Marcello Candia con un concerto diretto dal maestro Nicola Luisotti presso il Teatro alla Scala. Un'occasione ancora per rinnovarne la memoria e per farne conoscere la vita.



In copertina:
Bambini a Barra de Sirinaè (a sinistra)
e una delle realizzazioni rese possibili dalla Fondazione

– Sommario –

– 3 –

**Nel trentesimo
anniversario**

– 4 –

**Centro di convivenza
a Juaseiro do Norte**

– 6 –

**Ampliato
l'ospedale "ICIA"**

– 8 –

**Un sogno possibile
a Santana: Betania**

– 10 –

**Una scuola nuova
a Porto Velho**

– 12 –

**A piedi
nudi**

– 14 –

**Un percorso "eroico"
nelle virtù cristiane**

Lettera agli amici di Marcello Candia

Sede: via P. Colletta, 21 – 20135 Milano

Direttore responsabile
Ernesto Preziosi

Redazione e realizzazione grafica
Officinaventuno

Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Torri srl
Cologno Monzese (Milano)

Autorizzazione del Tribunale
di Milano n. 532 del 17/11/1984

Spedizione in abbonamento postale 50% – Milano

Ernesto Preziosi
(Consigliere della Fondazione Candia)

Nel trentesimo

anniversario



In occasione del trentesimo anniversario della morte di Marcello Candia (1983 – 2013) e nel contempo il trentesimo anno di attività della Fondazione Candia ci è stata riservata una straordinaria serata alla Scala di Milano il 14 gennaio 2013. Il Concerto della Filarmonica della Scala al completo, diretta dal Maestro Nicola Luisotti (direttore artistico del Teatro di Napoli e di quello di San Francisco) è di grande spessore artistico e ci presenterà musiche di G. Verdi, P. I. Cajkovskij e L. van Beethoven

Nello stile della Fondazione Marcello Candia, tutte le spese che dovranno essere sostenute per la realizzazione di questo evento eccezionale verranno da sponsor che hanno nel cuore l'attività della nostra Fondazione. Non un centesimo dei benefattori che danno contributi per realizzare opere in Brasile verrà utilizzato per sostenere i costi della serata alla Scala di Milano.

Già fin d'ora quindi vogliamo pubblicamente ringraziare di cuore i generosi contributi giunti dalla casa automobilistica BMW, che a breve lancerà sul mercato automobili elettriche con bassissimo impatto ambientale, dal Credito Artigiano ora Credito Valtellinese che da sempre appoggia il nostro operato, e da parte di alcuni privati che non desiderano essere nominati pubblicamente.

La serata è un evento organizzato dalla Fondazione Candia per tutti i suoi benefattori che ci seguono con particolare generosità. Saremo lieti quindi di distribuire biglietti omaggio a tutti coloro che inviano con costanza significativi contributi, come segno tangibile della nostra riconoscenza e di quella di chi è accolto in Brasile, nelle strutture realizzate in questi anni.

Con la gioia di poterci nuovamente incontrare in questa particolare serata, a nome del Consiglio della Fondazione Candia vi saluto cordialmente.

Dr. Gianmarco Liva
Presidente Fondazione Candia

FILARMONICA DELLA SCALA

TEATRO ALLA SCALA DI MILANO
LUNEDÌ 14 GENNAIO 2013

LA FILARMONICA DELLA SCALA

diretta dal Maestro Nicola Luisotti

**commemora il 30° anniversario
della morte di Marcello Candia
e celebra i trent'anni di attività
della Fondazione Candia**

PROGRAMMA DELLA SERATA

G. VERDI, *Nabucco*, *overture*

P. I. CAJKOVSKIJ, *Concerto per violino e orchestra*,
solista Ray Chen

L. VAN BEETHOVEN, *Sinfonia n. 7*



Centro di convivenza a Juazeiro do Norte

Con un grande sforzo economico è stata realizzata una meravigliosa struttura a favore della gioventù femminile a Juazeiro do Norte, nello stato del Cearà, a circa 500 chilometri a sud di Fortaleza. La struttura, intitolata a Marcello Candia, comprende un piccolo centro medico per le ragazze provenienti dalla strada o da situazioni di povertà, spesse volte incinte, un centro professionale per insegnar loro un lavoro per guadagnarsi da vivere, un settore per la residenza temporanea di ragazze con neonati senza dimora, ed alcuni spazi per attività ricreative. Abbiamo intervistato Padre Adolfo animatore instancabile di questa meravigliosa avventura.

Chi segue da anni l'attività della Fondazione Marcello Candia, ha già sentito nominare il missionario Padre Adolfo. Sacerdote originario di Verona, nonché medico con una doppia specializzazione in pediatria ed in ginecologia, è diventato ormai brasiliano di adozione: arrivato a Macapà all'inizio degli anni '70, da allora la sua vita è dedicata completamente alle ragazze povere del Brasile.

Il Brasile è stata, ed è tuttora, la sua terra di missione, e dal 1989 è condotta assieme all'Associazione Maria Madre della vita (AMMV), oggi una vera e propria Congregazione religiosa, iniziata in modo informale grazie alla collaborazione tra Padre Adolfo e Suor Elizabete Mereu, anch'ella religiosa italiana ed appassionata di medicina.

Da allora è stata fatta molta strada, spesso insieme alla Fondazione Candia, e l'AMMV si è specializzata nell'accoglienza di donne in situazione di rischio, spesso adolescenti con gravidanze a rischio, vittime di violenza, droga, abusi sessuali.

In una sua recente visita a Milano, abbiamo incontrato Padre Adolfo. Con lui abbiamo ripercorso i tratti fondamentali di questa avventura e parlato del nuovo progetto finanziato dalla Fondazione Marcello Candia che verrà inaugurato a fine novembre, nella cittadina di Juazeiro do Norte, proprio nei giorni in cui i nostri lettori riceveranno questo numero della

"Lettera agli amici di Marcello Candia".

Padre Adolfo, se volessi spiegare i tratti fondanti dell'Associazione Maria Madre della vita, che parole useresti?

La nostra Associazione, che ufficialmente venne fondata il 6 novembre 1993, si dedica alle donne, spesso incinte, incontrate nelle strade e piazze, con il fine di offrire un servizio medico di accompagnamento al parto ed alla fase post parto, per poi continuare con un sostegno psicologico, pediatrico, professionale, educativo e ludico. Fanno parte della nostra Associazione religiosa una ventina di giovani donne che hanno già fatto i voti e altrettante che stanno facendo una esperienza di vita; tutte donne che hanno deciso di dedicare la propria vita ad altre donne in situazioni di grande miseria. Le Associate fanno veri e propri voti come in una Congregazione religiosa e a Dio piacendo, un giorno riceveremo l'ufficializzazione non solo da parte della Diocesi di Fortaleza che già abbiamo ricevuto, ma anche dal Vaticano.

Tutto iniziò a Fortaleza, dove continuate ad avere una struttura, poi le attività si sono rivolte anche altrove, non è così?

Esattamente. Fortaleza è una grande città nota anche per le favelas piene di malavita, prostituzione e droga e tristemente nota anche per il cosiddetto "turismo sessuale". Proprio in una di queste favelas c'è un nostro centro che si rivolge

alle donne incinte, in situazioni di pericolo, e a tutte quelle altre ragazze in situazioni di rischio per aiutarle ad uscire da questa situazione precaria e con un destino segnato. Poi abbiamo aperto un centro medico e professionalizzante anche nella città di Quixadá, nello stato del Cearà, ed oggi, grazie alla Fondazione Candia, possiamo inaugurare una bellissima nuova struttura a Juazeiro do Norte, sempre nello stato del Cearà.

Qual è il motivo che vi ha spinto in quella cittadina del nord-est brasiliano?

Juazeiro do Norte è economicamente la seconda città del Cearà ed è meta di molti pellegrinaggi religiosi. Al di là dei 230.000 abitanti, migliaia e migliaia di fedeli di vari stati del nord est del Brasile visitano Juazeiro do Norte per partecipare alle feste per Padre Cicero Romão Batista, considerato un vero e proprio santo dai suoi devoti. Di conseguenza, una delle principali attività economiche della città consiste proprio nel commercio di articoli religiosi legati a Padre Cicero. Ma purtroppo non solo il commercio di oggetti ma anche, con l'occasione, un dilagare di commercio sessuale. Insomma una confusione di sacro e profano veramente indecente!

Quindi il passaggio di migliaia di fedeli non comporta sempre un fattore positivo?

Proprio così! La città oltre ai vari commerci sopra detti, è anche molto insicura e le donne, soprattutto



tutto le più giovani, sono spesso vittime di violenze, talvolta di assassini e mancano luoghi dove possano essere accudite, accolte e poi crescere con una loro formazione e soprattutto con una propria autostima.

Di conseguenza un piccolo gruppo della nostra Congregazione ha iniziato ad operare in quella sede, occupandosi, come siamo soliti fare, di salute, educazione e supporto psicologico.

Poi avete chiesto l'aiuto della Fondazione Candia.

Il nostro rapporto con la Fondazione è particolarmente inteso e fecondo, oltre che di lunga data. Io stesso ho avuto la fortuna di conoscere Marcello Candia e vederlo all'opera qui in terra brasiliana, a Macapà, dove anch'io prestai il mio servizio nell'ospedale da lui costruito.

La Fondazione, tornando all'oggi, ci è venuta in soccorso, ha apprezzato e condiviso con noi il progetto di Juazeiro do Norte, ha visto di persona la triste situazione che qui esiste, ed ha accettato di finanziare questa nuova importante struttura che stiamo per inaugurare.

A Juazeiro potremo quindi lavorare in spazi ben più idonei e quindi con maggiori potenzialità, tutto quello che avevamo iniziato a fare in modo precario in due ampi box affittati: in primo luogo l'assistenza medica alle donne incinte, che spesso non hanno la possibilità di andare negli ospedali o perché

non ci sono o perché non se li possono permettere; in particolare offriamo un servizio medico, gine-

«L'esperienza ci ha mostrato che è possibile credere nel potenziale delle adolescenti: passano la loro esperienza evitando così che altre adolescenti siano coinvolte in esperienze sessuali non desiderate, nella droga, nella vita di strada, in gravidanze precoci e abbandoni familiari.»

cologico-ostetrico e psicosociale alle donne, spesso ragazze giovanissime. Inoltre ci impegnamo molto per aiutarle a diventare buone madri, ad insegnar loro un lavoro e più in generale, a diventare buone cittadine.

Per questo fate a Juazeiro, sempre nella stessa struttura, anche dei corsi professionalizzanti?

Nella nuova struttura di Juazeiro, anche grazie ai nostri volontari, faremo dei laboratori professionalizzanti (cucito, cucina, artigianato, informatica) e ricreativi. Vorremmo che le ragazze che assistiamo possano anche crescere umanamente e professionalmente per non tornare nelle strade. Inoltre vorremmo essere per loro un luogo dove si possano sempre

sentire a casa, e dove possano trascorrere del tempo sereno, come in una famiglia.

Con che prospettiva guarda a questa nuova avventura di Juazeiro?

Io sono molto ottimista. Molte delle nostre religiose che stanno stabilmente presso il centro di Juazeiro (che abbiamo voluto intitolare a Marcello Candia) sono davvero brave e pronte a questa nuova occasione e le ragazze che vengono al centro sono già centinaia. L'esperienza ci ha mostrato che è possibile credere nel potenziale delle adolescenti, nella loro capacità di apprendimento. Le stesse adolescenti passano ad altre la loro esperienza positiva, creando vincoli di amicizia e confidenza, collaborando nel lavoro preventivo, ed evitando così che altre adolescenti si coinvolgano in esperienze sessuali non desiderate, nella droga, nella vita di strada, gravidanze precoci e abbandono familiare. Insomma per concludere, con l'aiuto di tutti coloro che hanno creduto in noi, speriamo proprio di creare anche qui a Juazeiro un circolo virtuoso, volto alla crescita di vite davvero dignitose.

Intervista a Padre Adolfo a cura di Martino Liva

Ampliato

l'ospedale "ICIA"

Nella cittadina di Caruarù, nell'interno dello stato del Pernambuco, dove la Fondazione Candia aveva finanziato nel 2008 il primo padiglione ambulatoriale - inizio della realizzazione di un Ospedale per bambini malati di tumore - è stato inaugurato il secondo padiglione, l'infermeria, con uno sforzo significativo a favore dell'Associazione ICIA proprietaria e conduttrice dell'Ospedale. Tale secondo padiglione permetterà di operare più efficacemente e dovrebbe consentire di poter accedere ai finanziamenti pubblici (per ora assolutamente assenti) per la realizzazione degli altri padiglioni e per poter entrare nel Servizio Sanitario Nazionale. L'Associazione ICIA, onlus, laica, brasiliana, costituita da professionisti volontari, opera già da molti anni con passione nella sua grande missione. Qui di seguito un articolo inviatoci dal Presidente Dr. Luis Henriques Soares.

Cari Amici della Fondazione Candia, l'Associazione ICIA, che ho avuto l'onore di fondare, è una istituzione filantropica fondata nel settembre del 2003 insieme all'amico medico Algemir Lunari Brunetto. Entrambi siamo stati mossi dalla nostra passione per la medicina e la grande dedizione al sociale. Da allora è stata creata un'associazione volontaria laica, senza fini di lucro che si prefigge di dare cure mediche e sociali dignitose con particolare attenzione ai bambini e adolescenti malati di cancro delle zone più povere dello stato del Pernambuco.

Negli anni abbiamo sviluppato molti obiettivi per i bambini e gli adolescenti a cui ci rivolgiamo. La

nostra sfida è permettere che tutti abbiano accesso al trattamento completo delle neoplasie; in altre parole, come si evince dal nostro statuto, i nostri sforzi sono rivolti ad aumentare l'aspettativa di vita dei bambini e adolescenti portatori di cancro con particolare atten-

«I nostri sforzi sono rivolti ad aumentare l'aspettativa di vita dei bambini e adolescenti portatori di cancro con particolare attenzione a coloro che non potrebbero permettersi queste particolari cure»

zione a coloro che non potrebbero permettersi queste particolari cure.

Tramite un trattamento dignitoso ed efficiente, puntiamo a migliorare la qualità della vita dei nostri pazienti e dei loro famigliari ed informare la società dell'importanza della diagnosi precoce. Inoltre abbiamo sviluppato alcuni studi sull'incidenza sociale del cancro infantile e giovanile ed intrapreso alcune campagne educative.

Attualmente l'ICIA è attiva nella cittadina di Caruarù, nell'interno





oncopediatria, chirurgia, pediatria, oncologia oculare, fono audiologa oltre che la presenza della psicologa e dell'assistente sociale.

Dal 2004 ad oggi, l'ambulatorio dell'ICIA ha ricevuto 1777 bambini e adolescenti.

A tutti i bambini facciamo diagnosi e prevenzione. Poi, di fronte a casi nei quali si individuano situazioni di alta complessità, adottiamo un piano di azione ben strutturato con altre istituzioni, con le quali collaboriamo e a cui offriamo il supporto logistico, a partire dal trasporto.

Inoltre, negli anni abbiamo sempre di più sviluppato tecniche di accompagnamento dei malati dopo il loro ritorno a casa, per seguirli, riabilitarli e applicare le cure, seguendo da vicino caso per caso.

In questi anni di intensa attività, non sono mancate le difficoltà, dovute anche a una grave disinformazione rispetto al cancro, precetti e sottovalutazione della malattia.

Nonostante i nostri grandi sforzi per cercare finanziamenti interni al Brasile e per l'assenza di quanto a noi promesso dalle Autorità Pubbliche, siamo riusciti a trovare solamente il denaro per un buon funzionamento della prima strut-

tura, ma non siamo riusciti a trovare risorse per l'avanzamento della costruzione dell'Ospedale che prevedeva la costruzione di un secondo padiglione; ciò è importante per permetterci di dare supporto ad altri bambini e divenire, in futuro, struttura convenzionata con lo Stato del Pernambuco, ottenendo quindi i relativi fondi statali per il mantenimento di tutto l'Ospedale.

L'intervento ed il finanziamento della Fondazione per la costruzione di questo secondo padiglione, l'Infermeria, è stato per noi fondamentale e siamo grati a tutti voi perché ci date nuova linfa per crescere e prestare assistenza per nuovi bisogni di questa gente del Pernambuco.

I nostri volontari e la nostra Associazione sono molto ammirati per tutto quanto continua ad essere realizzato nel ricordo di Marcello Candia e sono molto felici di poter contare della stima della sua Fondazione. Per noi è di grande stimolo e un'ulteriore riconoscimento per quanto di buono ha fatto e farà la nostra Associazione ICIA.

Dr. Luiz Henriques Soares

dello stato del Pernambuco, in un terreno, donatoci dal Municipio nel 2006 ove, grazie l'aiuto della Fondazione Candia, è sorto un immobile adibito all'ambulatorio, il cuore della nostra attività.

L'ambulatorio ha una sala di ricevimento, due consultori, una sala di gioco-terapia, oltre a servizi sanitari, cucina, archivio, un consultorio ontologico, una sala dell'Assistente sociale ed una sala per attività di psicologia. All'interno dell'ambulatorio vi sono attività mediche di

Un sogno possibile a Santana: "Betania"

Nel programma di costruzione del Centro di Accoglienza "Betania", residenza per una cinquantina di ragazze senza famiglia e luogo di prevenzione per ragazze che vivono nella zona circostante, è stato possibile finanziare una nuova casa residenziale e un secondo Centro Professionale. La struttura, che si rivolge a ragazze senza famiglia o che vivono in un contesto di rischio e grande povertà, è oramai perfettamente funzionante e nel giro di un paio di anni potrà giungere alla conclusione. Suor Lazzara, provinciale delle Suore Discepolo di Gesù, brasiliana, animatrice di questo meraviglioso progetto, ci scrive esprimendo tutta la sua gioia e ricordando il sogno che coltivava da anni e che ora, grazie ai benefattori della Fondazione Candia, è diventata una realtà.

Esistono sogni che diventano realtà, quando nascono dal cuore di Dio, e quando trovano persone che condividono l'obiettivo e mettono tutte se stesse per raggiungerlo. Così avvenne e continua ad essere il Centro "Betania" di Santana a pochi chilometri da Macapà, in Amazzonia. Sotto la benedizione di Dio e di Marcello Candia, vediamo oggi gran parte di questo Centro realizzato; oggi abbiamo già costruito parecchie strutture programmate per accogliere ragazze in situazioni di rischio. Uno spazio veramente bello!

Sono già state costruite due casette per le ragazze, la casa delle suore, due centri professionali, uno già inaugurato e l'altro quasi terminato, dove oltre alle nostre ragazze, vengono anche le adolescenti della città di Santana, in special modo quelle della zona portuale, dove la povertà è grande in tutti i sensi, e dove dilagano prostituzione infantile e consumo di droga.

Per far fronte alle spese ordinarie oggi abbiamo una convenzione col Comune di Santana, che paga tutti i dipendenti e ci invia anche 6.000 reais al mese (2.500 euro); inoltre con la Segreteria di Assistenza Sociale dello Stato dell'Amapà abbiamo delle convenzioni per il funzionamento dei corsi professionali: manicure, artigianato, doposcuola, capoeira, danza, teatro, computer etc. E'

stato difficile ottenere questi contributi, ma a seguito della nostra insistenza sono finalmente arrivati.

«Speriamo di poter aiutare nel 2013 tante ragazze di Santana, questa cittadina del Brasile dimenticata da quasi tutti, meno che da Dio e dalla Fondazione Marcello Candia»

Per far fronte ai vari costi abbiamo pure una panetteria che vende il pane ai supermercati e a due aziende per la mensa dei loro operai; oltre al pane si producono e si vendono anche altri prodotti dolciari fatti dalle suore e dalle ragazze.

Oggi, per la bella struttura del nostro Centro e per le costruzioni spaziose e funzionali, anche il SENAI (ente non governativo per lo sviluppo) ha mostrato interesse nel realizzare presso di noi dei corsi professionali, portando oltre ai professionisti, anche tutti gli strumenti necessari ai corsi. In tal modo possiamo aiutare un numero grande di adolescenti che vogliono entrare nel mercato del lavoro, e così acquistare una vita degna, indipendente dal posto dove vivono, e dalla situazione in cui vivono.

Nel Centro Professionale partecipano al doposcuola 2 gruppi di 25 adolescenti, al corso di manicure 2 gruppi di 15 adolescenti, al corso di artigianato 2 gruppi di 10 adolescenti, e al corso di computer 4 gruppi di 20 adolescenti. Una



volta alla settimana ci sono poi gruppi di una ventina di adolescenti per i corsi di capoeira, teatro e danza.

Nel secondo Centro Professionale costruito a lato e che verrà inaugurato alla fine di novembre con la presenza dei Consiglieri della Fondazione Candia, verranno organizzati corsi di computer, idraulica, elettricista, muratore e panettiere.

Oggi abbiamo 12 ragazze nella prima casa, e stiamo per riceverne altre 8 che abiteranno nella seconda casa; una di loro ha già un figlio di 2 anni.

Penso già alla terza casetta per un'altra dozzina di ragazze, che speriamo di poter costruire a breve dato che ne abbiamo gran bisogno; dovrà essere adattata per

le ragazze incinte, perché non è opportuno ospitarle insieme alle altre. È sempre molto complesso seguirle nella loro crescita, sia per la situazione difficile e delicata della gravidanza spesso a rischio, che necessita di cure e attenzioni speciali, sia per non aumentare nelle altre la carenza affettiva che portano nel cuore, provenendo da una storia di trascuratezza; non vorremmo che per avere le stesse attenzioni sorga in loro il desiderio di essere incinte.

Speriamo di poter aiutare nel 2013 tante ragazze di Santana, questa cittadina del Brasile dimenticata da quasi tutti, meno che da Dio e dalla Fondazione Marcello Candia. Io sono convinta che il cuore di Marcello Candia batte ancora per questo popolo, e che dal cielo lui fa piovere una pioggia di benedizione su di noi e su questo popolo, tanto amato da lui.

So che in Italia vivete un momento complesso, e anche per quelli che aiutano finanziariamente la vita sta divenendo sempre più difficile; spesso ci chiediamo fino a quando riuscirete ad accompagnarci fino alla costruzione completa del Centro. Credo comunque che tutto quello che viene di Dio, anche se cammina lenta-

mente, va sempre avanti e poi dura per sempre.

Credo anche che nella stessa maniera in cui Marcello Candia ha amato questo popolo, contagiando tante persone ad aiutare il suo progetto di bene, oggi dal cielo continua a toccare il cuore di tante persone per essere solidali con quelli che hanno bisogno.

Sono innamorata di Marcello Candia da quando ero novizia, ed è per me un grande privilegio essere insieme alla Fondazione nella costruzione di questo Progetto; sono convinta che è un sogno del cuore di Dio e per questo è un sogno possibile...

Ad ognuno di voi il mio abbraccio e la mia gratitudine assieme a tutte le mie suore. E alla Fondazione, incontrata provvidenzialmente sulla nostra strada, la mia grande ammirazione per lo sforzo e l'entusiasmo capace di contagiare tante persone...

Sr. Lazara dos Reis



Una scuola nuova a Porto Velho

Con un secondo e ultimo sforzo economico si sono conclusi la ristrutturazione e l'ampliamento della scuola diocesana alla periferia di Porto Velho che accoglie circa 1.000 ragazzi dalla prima all'ultima classe di insegnamento fondamentale (nostre elementari e medie).

La scuola denominata Centro Educativo Maria Di Nazaret, inserita nella rete delle scuole pubbliche, ha l'obiettivo di raccogliere i ragazzi provenienti dalle famiglie più povere e in condizioni di rischio, in modo da non consegnare ad un destino già tracciato ragazzi che non hanno particolari risorse familiari.

Luiz, fratello della congregazione dei Padri Maristi, vice direttore della scuola, assieme alla e direttrice Ida Cristina, ci hanno inviato un breve articolo che volentieri pubblichiamo.

Il Centro Educativo Maria di Nazaret è una scuola di proprietà della Arcidiocesi di Porto Velho-Rondonia, situata nella rua Aquariquara, nel rione Jardim Eldorado, dove vi è la Comunità Nostra Signora di Nazaret. La Comunità e la scuola sono iniziate con la venuta dei Fratelli Maristi 25 anni fa insieme alle famiglie della classe povera, che hanno sempre moltissime necessità. Tutto il lavoro e la costruzione sono sempre stati fatti insieme alle famiglie e alla comunità locale. Per la Scuola già sono state stipulate convenzioni con il Comune e con lo Stato per far fronte a tutte le spese di funzionamento. Oggi abbiamo una convenzione con lo Stato, il quale è responsabile dell'educazione e della manutenzione della Scuola, in accordo con le leggi sull'insegnamento, malgrado i contributi siano molto ridotti e i professori mal remunerati. I Fratelli Maristi hanno fissato la loro presenza come professori riconosciuti e anche come volontari, contribuendo con la specifica pedagogia di formazione cristiana e sociale.

La nostra Scuola ha 800 alunni dal 2° al 9° anno di insegnamento fondamentale per i bambini dai 6 ai 13 anni, ha 12 sale per le classi che vengono utilizzate a turno, una

biblioteca centrale, una sala video e proiezioni, un auditorium, una sala di informatica con 16 computers, un deposito, una cucina con refettorio, acqua potabile e due blocchi di bagni, una sala professori, tre sale per il coordinamento, una segreteria e una direzione.

«Abbiamo la certezza che qui come in tutti gli altri luoghi ove operate state facendo una bella e grande missione per questo popolo dell'Amazzonia.»

Tutto ciò già è stato ristrutturato con il generoso contributo della

Fondazione Candia che dopo averci visitato ha capito la grande importanza della nostra Scuola in questo ambiente tanto degradato. A seguito di una nostra ulteriore richiesta la Fondazione ci ha ancora aiutati permettendoci di costruire anche gli spazi per le pratiche sportive; oggi i bambini hanno a disposizione una palestra coperta e una più piccola all'esterno, sala con materiale sportivo, campo di sabbia e portico ampliato. Un



In queste pagine: il padiglione per lo sport, ultimo atto della costruzione/ristrutturazione della scuola. A lato, Fratel Luis che scherza con i ragazzi.

intervento nella parte elettrica sta per essere concluso.

E' bello poter oggi dire che questo ambiente è stato ampliato e potenziato grazie all'appoggio di tante persone: il nostro attento Vescovo Moacir Grechi, il senso imprenditoriale della direzione, l'aiuto finanziario della Fondazione Marcello Candia, la partecipazione delle famiglie, la mediazione degli educatori e l'impegno di ciascun studente. Tutti hanno fatto la loro parte e ciascuno è stato veramente utile per realizzare a questa bella e funzionale Scuola che ci permette di dare un buon insegnamento ai ragazzi figli delle famiglie più povere.

Tutti noi ci sentiamo orgogliosi e

felici, in quanto percepiamo un miglioramento significativo dell'ambiente educativo, della progressione personale e delle motivazioni dei bambini e degli adolescenti.

Un forte ringraziamento quindi a tutti gli amici della Fondazione Marcello Candia per la vicinanza, l'appoggio finanziario, la visita personale di accompagnamento dei suoi Consiglieri. Abbiamo la certezza che qui come in tutti gli altri luoghi ove operate state facendo una bella e grande missione per questo popolo dell'Amazzonia.

Marcello Candia al vedere questa realtà amazzonica, decise di aiutarla lavorando per ridurre la sofferenza delle persone con l'attenzio-



ne alla salute e all'educazione. Il nostro Vescovo Moacir ci dice che Candia ripeteva sempre: "Non si può condividere il pane del cielo se non si condivide il pane della terra".

A tutti voi un abbraccio grande e caldo come il Brasile.

Ida Cristina e Luiz Gerhardt

*Direttrice e Vicedirettore della Scuola
Maria di Nazaret*

A NATALE REGALA IL NUOVO LIBRO SU MARCELLO CANDIA! Marcello Candia e la sua Fondazione

Desideriamo segnalare a tutti i nostri lettori che dall'inizio del mese di dicembre, nelle maggiori librerie e su ordinazione, sarà disponibile un nuovo libro dal titolo:

Marcello Candia e la sua Fondazione.

Si tratta di un volume curato dal Consiglio della Fondazione ed edito dalla casa Editrice EDUCatt dell'Università Cattolica di Milano.

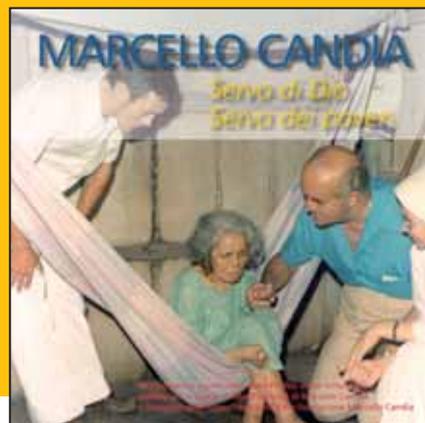
Il libro contiene da un lato alcune brevi testimonianze per evidenziare lo spessore umano e cristiano del "Servo di Dio" Marcello Candia, e dall'altro una raccolta fotografica delle principali Opere realizzate in Brasile dalla Fondazione.

Il susseguirsi di testimonianze di laici e religiosi, raccolte per la Causa di Beatificazione, mettono in luce non solo la grande scelta evangelica di Candia di vendere tutto quanto possedeva per realizzare un Ospedale in Amazzonia per i poveri e i lebbrosi, ma anche il suo comportamento, le sue ansie, le sue convinzioni, la sua tenacia, le sue passioni vissute nella quotidianità e comunicate con grande naturalezza da chi ebbe la fortuna di condividere alcuni momenti della sua vita.

La raccolta fotografica di Opere realizzate dalla Fondazione Marcello Candia, da lui stesso istituita e inizialmente presieduta, entrata concretamente in azione subito dopo la sua morte, dimostra quanto la sua scelta di vita sia stata una buona semente, dato che la Fondazione, grazie alla generosità di tantissimi benefattori estimatori di Marcello Candia, ha potuto realizzare in 30 anni una grande quantità di strutture a favore degli ultimi della terra: un vero "miracolo" oggi sotto gli occhi di tutti.

L'alternanza di testimonianze su Marcello Candia e di immagini di Opere di solidarietà che caratterizza il libro ci conduce alla scoperta di un mondo brasiliano spesso sconosciuto, e ci stimola a migliorare noi stessi nel nostro comportamento quotidiano, e nel contempo, ci fa comprendere quante persone vivono ancora nella miseria e nella mancanza di beni essenziali.

Il volume può essere ordinato in qualsiasi libreria o direttamente all'editore, via web all'indirizzo www.educatt.it/libri, per email (librario.dsu@educatt.it) o anche telefonicamente allo 02.7234.2234 o per fax allo 02.80.53.215



A piedi nudi

Giovanni, studente universitario di filosofia, milanese di 20 anni, ha voluto trascorrere un mese della scorsa estate presso la Scuola Agricola di Santana condotta da Padre Eusebio e Fratel Felipe dei Padri Piamartini. Ecco di seguito una bella testimonianza che fa riflettere.

Sulla strada piena di buche che collega Macapà a Santana si svolta a sinistra, imboccando una strada sterrata di terra rossa e, dopo circa tre chilometri, si entra in un mondo a parte: la *Escola Agricola e Casa de Hospitalidade*. Le palme di cocco, il grande bananeto e le vacche che incontri in questo grande terreno, fanno da cornice a una scuola che ogni giorno si riempie di ragazzini dai 7 ai 18 anni. Sia la mattina che il pomeriggio a bordo di autobus, arrivano ragazzini che riempiono questo luogo di felicità e movimento. Questi bambini e ragazzi che vengono a scuola generalmente una casa ce l'hanno; se hanno anche un piatto da mangiare non è una certezza. Così nel grande refettorio guardavo i bambini sugli sgabelli mangiare quei soliti piatti di riso e fagioli, e intanto mi chiedevo se sarebbe stata l'unica cosa che avrebbero mangiato quel giorno. Alle 17.30 poi arrivano di nuovo gli autobus in mezzo a un grande polverone, e nel momento che porta via tutti i ragazzi della scuola, in quel luogo torna a regnare il silenzio. Così, d'un tratto, rimangono solo loro: i *meninos*, che a casa non ci tornano. Trenta ragazzi che vivono insieme come fratelli. Trascurati, dimenticati o maltrattati dai genitori, quello è diventato il loro luogo di rifugio, la loro casa.

Max, 13 anni, è arrivato da poco. Con la testa bassa ascolta Padre Eusebio e Fratello Felipe che gli stanno spiegando che può rimanere ad abitare. Allora, accennando un sì con la testa, si alza e si incammina verso le case a piedi

nudi e con un sacchettino in mano: tutto quello che ha. La mamma di Max in casa non lo voleva, non voleva suo figlio. Così Max a casa non ci tornava mai, e in questo modo è stato trovato a

«Dietro ognuno dei 30 ragazzi che vengono ospitati nella Scuola Agricola c'è una storia. Storie che si ripetono nella loro drammaticità. Storie che producono lo stesso risultato: la solitudine. Rimangono soli ad affrontare la vita, abbandonati su una zattera in mezzo all'oceano.»

mendicare in mezzo alla strada fianco a fianco agli altri *meninos de rua*.

Lucas, 15 anni, a casa invece non ci torna più perché gli sono arrivate voci che se la polizia lo incontra-

va di nuovo gli avrebbe sparato. La polizia lo avrebbe ucciso perché era diventato un elemento così difficile per la città di Belém che sarebbe stato meglio farlo fuori. Lucas è un ragazzo dal volto docile, un ragazzo mite, che spesso veniva silenziosamente a sedersi accanto a me per chiacchierare e abbracciarmi, chiamandomi *amigo*. Scappa da una vita fatta di rapine, droga, pistole e un gioco continuo di entrare ed uscire dalla prigione.

Elias, 13 anni, è un *branquinho* (ragazzino bianco), biondo, che con la sua voce acuta potrebbe essere un bambino europeo di 10 anni. Elias di primo acchito è il prototipo di bambino che vuole sempre giocare e si offende se



Nella foto in alto in questa pagina: Giovanni con i ragazzi di Santana.



perde. Ma anche dietro a questa purezza c'è una storia sporca, crudele e triste: Elias a casa veniva abusato dal fratello maggiore e rigettato dalla mamma. Quella non è più stata casa sua.

Josenilson e Salvio, 17 e 18 anni, a casa non ci tornano semplicemente perché non ce l'hanno mai avuta. Poi ci sono Willy, Douglas, Lucicley, Mathias, Jailson, Wilson, Adilson...

Dietro ognuno dei 30 ragazzi che vengono ospitati nella Scuola Agricola c'è una storia. Storie che si ripetono nella loro drammaticità. Storie che producono lo stesso risultato: la solitudine di questi ragazzi. Rimangono soli ad affrontare la vita, abbandonati su una zattera in mezzo all'oceano. Non esistono punti di riferimento, non sanno verso dove stanno andando e con chi. Nessuno li guarda negli occhi e semplicemente gli dice: "sono qua, ti ascolto, ti capisco". Semplicemente questo, io, ragazzo italiano di 20 anni, ho fatto per un mese in quel luogo nel Nord del Brasile: mi son messo alla loro altezza, gli ho dato importanza e attenzione, ho vissuto con loro.

Violenza e sessualità. Una per togliere la vita, l'altra per crearla. Non c'è bisogno di leggere Freud per vedere queste due pulsioni che qui sembrano avere oltrepassato qualsiasi limite a cui siamo



abituati noi. Non esiste quella rinuncia pulsionale che permette agli uomini di poter vivere in società. Sembra che nella povertà più estrema, nella lotta per la vita (e per la droga), tutto sia permesso. Ciò che ha imparato l'uomo che vive in una società sembra esser stato dimenticato e tutto sprofonda nell'imprevedibile. È permesso uccidere un ragazzo che non ha pagato 20 Reais (8 euro) per una dose di crack, è permesso abusare la propria figlia di 16 anni e lasciarla incinta, è permesso lasciare un bambino in mezzo alla strada e dimenticarsi di lui. Vite che scompaiono e vite che compaiono ma che saranno dimenticate. Ma quanto vale la vita?

Le storie che sentivo in questa poverissima regione del Brasile si possono spesso raggruppare sotto l'idea che esiste una sessualità che esce dagli schemi, che sfocia spesso nella violenza, nel non rispetto, nell'oltraggio e nella noncuranza delle conseguenze per finire poi a creare delle situazioni insostenibili. Bambini da soli, in mezzo alla strada. Il padre è un punto di domanda e la madre non lo vuole o non lo può mantenere. Così questi centri si riempiono non appena aprono, e la Casa di Ospitalità è un brulichio di vite abbandonate a loro stesse.

A un certo momento però arrivi al punto che smetti di pensare, smetti di cercare di capire perché una

ragazzina di 14 anni rimane incinta e deve mantenere un bambino dentro una casa di legno grande come camera mia, smetti di pensare perché le persone si ammazzano per dieci Reais e smetti di guardare con gli occhi spalancati tutte le case fatte di legno e le buche che fanno di una strada un groviera. Smetti di cercar di capire. Smetti di pensare e non ti fai scappare la vita. Ed è allora che cominci a sorridere e a godere di quelle piccole cose con cui loro, i *meninos*, sono felici. Arriva il momento di fare le squadre insieme per giocare a calcio, di gioire insieme per un bicchiere guaranà (la bibita brasiliana), di ridere insieme perché Willy improvvisa un balletto, di sudare insieme sotto il sole torrido dell'equatore fino ad abbracciarci per un gol segnato, di arrampicarsi fino in cima agli alberi per gustarti insieme un dolcissimo *jambo*. Arriva il momento della vita, la vita autentica, senza costruzioni, senza "cose". Perché quando non si ha più niente, non rimane più niente a cui pensare se non ciò che hai perso. E allora questi ragazzi vivono nella semplicità e nell'autenticità. Sì, perché non hanno niente, e non avendo niente, sono.

La forza della miseria brasiliana è proprio questa: l'umanità.

Giovanni Liva

Un percorso "eroico" nelle virtù cristiane

Riportiamo di seguito una breve nota preparata dal nostro Consigliere don Ennio Apeciti, che ci informa degli ultimi importanti passi fatti per giungere alla conclusione della Causa di Canonizzazione di Marcello Candia.



gio tecnico) tutte le virtù cristiane ossia, in altri termini, se abbia vissuto una vita autenticamente evangelica e lo abbia fatto in modo più intenso rispetto alla media normale di tutti i cristiani ("eroico").

Recentemente il Segretario della Congregazione, Mons. Marcello Bartolucci, ha fatto sapere che la Commissione Teologica valuterà la figura del dottor Candia nel marzo 2013, in connessione con il trentesimo della sua morte.

Sia il Cardinale Prefetto sia il Vescovo Segretario della Congregazione delle Cause dei Santi hanno più volte espresso ammirazione per la figura di laico cristiano e l'esempio di carità intelligente e attiva di Marcello Candia e questo fa pensare ad un esito positivo della discussione.

Se i Teologi daranno il loro voto favorevole, la *Positio* sarà sottoposta all'ulteriore valutazione di una

Commissione di Cardinali e Vescovi e con il loro voto favorevole il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il cardinale Angelo Amato si recherà dal Papa per chiedergli di proclamare Venerabile il dottor Candia.

Infine occorrerà ancora dimostrare che si è verificato un miracolo ottenuto per intercessione del "Venerabile" dottor Marcello Candia. Anch'esso sarà sottoposto all'esame dei medici e dei teologi della Congregazione delle Cause dei Santi e, se sarà riconosciuto, il Papa proclamerà "Beato" e poi, (con un secondo miracolo) "Santo", il dottor Marcello Candia, l'imprenditore di Dio, che da ricco che era si fece povero per amore dei più poveri nel Brasile.

Mons. Ennio Apeciti Consigliere della Fondazione Candia

La Causa di Beatificazione di Marcello Candia è stata consegnata alla Congregazione delle Cause dei Santi nel giugno 1994 ed ha ottenuto il decreto di validità il 15 dicembre 1995. Da quel momento tutta la documentazione fu affidata al cosiddetto Relatore, Padre Cristoforo Bove, che si avvale della collaborazione della dottoressa Consolini, per stendere la *Positio super virtutibus* (raccolta di decine e decine di testimonianze sulla vita di Candia). Tale documentazione fu consegnata in Congregazione il 9 luglio del 1998 e protocollata con il N. 1711 che indica l'ordine di presentazione e di progressiva discussione.

La *Positio*, infatti, deve essere valutata da una Commissione di Teologi, che devono valutare se il dottor Candia abbia esercitato "in modo eroico" (come si dice con linguag-



Fondazione Dr. Marcello Candia

Onlus



La Fondazione è la concreta conseguenza dello slancio missionario di Marcello Candia. Da lui voluta ed entrata in attività alla sua morte, si prefigge di dare continuità alle opere da lui iniziate e di svilupparne altre sollecitate da esigenze contingenti.

Prevalentemente promuove iniziative a favore dei lebbrosi, dei bambini, degli ammalati e dei poveri del Brasile con particolare riferimento alla Regione Amazzonica e a quelle del Nord-Est, che sono considerate le più povere del Paese.

I fondi raccolti vengono destinati alle diverse iniziative e trasmessi direttamente ai responsabili di ogni singola opera.

La Fondazione, attraverso la **Lettera agli amici di Marcello Candia**, dà informazioni in merito ai progetti intrapresi ed annualmente, nella rivista di giugno, pubblica il bilancio per render nota a tutti la destinazione dei fondi.

La Fondazione Marcello Candia si basa sul volonta-

riato dei Consiglieri e di alcuni amici presenti in diverse città italiane; in Brasile opera attraverso religiosi e laici e ogni sei mesi una rappresentanza del Consiglio là si reca per il controllo delle attività e lo sviluppo delle nuove iniziative.

La Fondazione è persona giuridica con decreto del Presidente della Repubblica n. 1060 dell'1.12.83 e può essere destinataria di donazioni e legati testamentari; può essere

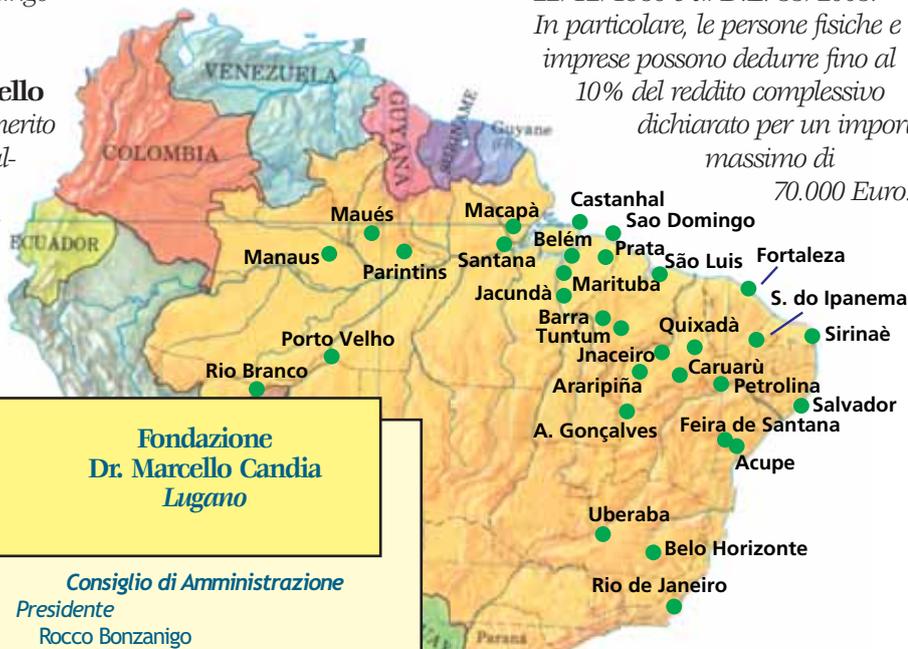
indicata anche come erede a titolo universale e verificandosi una delle predette ipotesi, gli atti sono esenti da ogni imposta.

A norma del decreto legislativo n. 460 del 4.12.1997 e successive modifiche la Fondazione Dottor Marcello Candia possiede i requisiti per fruire della disciplina tributaria ivi prevista a favore delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS).

Fra le agevolazioni previste dalla vigente normativa sono comprese le erogazioni liberali da persone fisiche e giuridiche, nei limiti e con le modalità di cui al D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 e al D.L. 35/2005.

In particolare, le persone fisiche e le imprese possono dedurre fino al 10% del reddito complessivo dichiarato per un importo massimo di

70.000 Euro.



**Fondazione
Dr. Marcello Candia - ONLUS
Milano**
C.F. 97018780151

**Fondazione
Dr. Marcello Candia
Lugano**

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Gianmarco Liva
Vice Presidente
Giuseppe Corbetta
Consiglieri
Ennio Apeciti
Francesco Baxiu
Mario Conti
Emilio Cocchi
Ernesto Preziosi
Collegio dei revisori
Luigi Capé
Giovanni Cucchiani
Gianluca Lazzati

Indirizzo

Via Colletta, 21 - 20135 Milano
Tel. 02.54.63.789

c/c Bancari:

Credito Valtellinese n. 35475
IBAN: IT 81 10521601630000000035475
Banca Pop. di Sondrio n. 530705
IBAN: IT 91 J0569601600000000530705

c/c Postale: 30305205 intestato a:
Fondazione Dr. Marcello Candia ONLUS

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Rocco Bonzanigo
Vice Presidente
Giuseppe Corbetta
Consiglieri
Giorgio Campoleoni
Verena Lardi
Gianmarco Liva
Antonella Focaracci

Indirizzo

Via Pioda, 5 - 6901 Lugano
c/o Studio Bolla Bonzanigo

c/c bancari:

UBS Lugano: Q5-765603
CLARIDEN LEU S.A.: 0077/172762/7

c/c Postale: 69-9679-4 (Poste Svizzere)

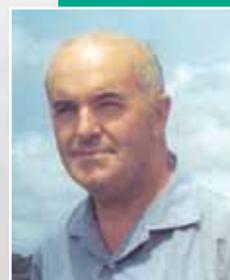


Ci trovate anche
all'indirizzo Internet
www.fondazionecondia.org



Nello spirito di *Marcello Candia*

Marcello Candia, industriale milanese, dopo aver sostenuto opere a carattere sociale, caritativo ed educativo in Italia, nel 1965 vende la sua azienda e con i suoi



soldi costruisce a Macapà un ospedale di 150 posti letto.

Negli anni successivi decide di vivere tra i poveri

dell'Amazzonia brasiliana e si dedica a realizzare altre opere in Brasile, sostenendo anche iniziative già esistenti: assistenza ai lebbrosi, case per handicappati, centri di accoglienza per bambini abbandonati, ambulatori, scuole e centri sociali.

Nella sua lungimiranza, prima della sua morte, ha costituito la Fondazione che porta il suo nome e di cui fu il primo Presidente, con il compito di continuare la sua azione di solidarietà.

